

Territorio provinciale di PARMA

Bollettino di Difesa Fitosanitaria

n. 38 del 23 settembre 2016

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 24 AL 29 SETTEMBRE 2016

SABATO 24: cielo sereno o poco nuvoloso. Locale nuvolosità ad evoluzione diurna sui rilievi. Temperature stazionarie con minime comprese tra 12°C e 14°C, massime comprese tra 18°C e 25°C.

DOMENICA 25: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sui rilievi nel pomeriggio. Temperature minime in lieve flessione, massime stazionarie.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 26 A GIOVEDI' 29 SETTEMBRE 2016: un campo di alta pressione manterrà condizioni di tempo stabile e prevalentemente soleggiato per tutto il periodo. Temperature stazionarie o in lieve aumento a termine periodo.

Andamento meteorologico dal 14 al 20 settembre 2016

Stazione meteorologica	Altitudine m slm	Temp max	Temp min	Temp media	Temp max assoluta	Temp min assoluta	Escursione termica	Umidità relativa media (%)	Pioggia (mm)
NEVIANO ARDUINI	514	22,2	15,2	18,2	27,9	12,8	7,1	66,6	11,6
VARANO MARCHESI	440	24,2	15,6	19,1	29,3	13,2	8,6	65,2	24,2
CASATICO	350
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	24,4	16,4	19,9	30,2	14,1	8,0	63,3	...
LANGHIRANO	265
SALSOMAGGIORE	170	26,1	13,9	19,1	32,0	11,5	12,1	71,6	49,4
PANOCCHIA	170	25,2	15,4	20,3	30,9	13,1	9,9	61,3	...
SIVIZZANO Traversetolo	136	23,3	15,0	18,7	29,0	12,7	8,3	...	7,1
MEDESANO	120	25,4	15,0	19,1	30,9	13,2	10,4	85,9	16,6
S. PANCRAZIO	59	25,6	14,9	19,5	31,4	11,9	10,6	67,4	30,4
FIDENZA	59
GRUGNO – Fontanellato	45
SISSA	32
ZIBELLO	31	25,6	14,7	19,5	31,8	12,1	11,0	75,3	...
COLORNO	29
GAINAGO – Torrile	28	26,5	15,0	19,8	33,0	12,7	11,6	75,7	...

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima:

<http://www.arpa.smr.it/sim/>

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2015 - 2016.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005, REG. CE N° 1308/2013 - LLRR 28/98 e 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire al PSR 2014-2020 Operazioni 10.1.01 della Misura 10 (Produzione integrata), 11.1.01 e 11.2.01 (Produzione biologica), al Marchio Collettivo "QC" L.R. 28/99 e al OCM ortofrutta Reg. UE 1308/2013.

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 2574 del 22 febbraio 2016 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2016. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2015. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata.

I testi integrali 2016 delle singole colture e l'atto di approvazione sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione

ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari.

La scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quanto possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari);
- Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H 350i Può provocare il cancro se inalato;
- H 351 Sospettato di provocare il cancro;
- H 340 Può provocare alterazioni genetiche;
- H 341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche;
- H 360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
 - H 360D Può nuocere al feto;
 - H 360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H 360F Può nuocere alla fertilità;
 - H 360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
 - H 360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto;
- H 361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
 - H 361d Sospettato di nuocere al feto;
 - H 361f Sospettato di nuocere alla fertilità;
 - H 361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione è risultata particolarmente problematica in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di

tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali contenenti le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 834/07.

Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Vincoli da etichetta

Si ribadisce ulteriormente che nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. Di conseguenza, anche se nei disciplinari non sono riportate indicazioni specifiche devono sempre essere rispettate, tra l'altro, le limitazioni sul numero massimo dei trattamenti e non superate le dosi di impiego.

DEROGHE 2016

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/fitosanitario/doc/deroghe/2016>

- **16/9/2016 protocollo n° 0616284**: deroga ai disciplinari di produzione integrata (Reg. UE n. 1698/05; 1305/13; n. 1308/13; n. 1234/07, LLRR n. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un secondo intervento insetticida con la s.a. Etofenprox per la difesa kaki dalla mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*).

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della regione Emilia-Romagna "**Programma per formulazione del bilancio**".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/>

DIFESA E DISERBO

COLTURE ERBACEE

POMODORO fase fenologica: RACCOLTA DEI TARDIVI

Procede la raccolta delle varietà tardive. La superficie raccolta ha raggiunto circa il 90% di quella investita. Gli appezzamenti a ciclo tardivo maturano lentamente a causa delle basse temperature notturne.

DIFESA

Peronospora: negli appezzamenti con infezioni in atto mantenere protetti gli appezzamenti più tardivi impiegando rame, a breve tempo di carenza, e zolfo (il cui potere igroscopico concorre a ridurre le sporulazioni e rende più spessa la buccia).

Batteriosi: rallentamento delle infezioni e bassa presenza sulla nuova vegetazione.

Nottua gialla (*Helicoverpa armigera*): prosegue il volo della terza generazione con catture di adulti in diminuzione e modesta presenza di uova e giovani larve.

Stolbur: negli impianti tardivi si rileva una sporadica presenza di piante affette da questo fitoplasma.

MAIS fase fenologica: MATURAZIONE - RACCOLTA

È in corso la trebbiatura degli ibridi a ciclo medio-tardivo (classe FAO 600) per la produzione di granella. Le produzioni sono leggermente aumentate con rese, mediamente, sui 130 q.li/ha e livelli di umidità intorno al 20%.

Micotossine: alle condizioni climatiche attuali i modelli previsionali simulano un basso rischio di contaminazione; si ricorda che per ridurre il rischio di contaminazioni da micotossine occorre raccogliere granella con umidità compresa tra il 22 ed il 24%, comunque non inferiore al 20%, ridurre le rotture della granella abbassando i giri del battitore e la velocità della mietitrebbia, coordinare produttori, raccoglitori ed essiccatori-stocicatori in modo che le operazioni di raccolta, essiccazione e stoccaggio siano effettuate entro 48 ore dalla raccolta.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FITTONI - RACCOLTA

Proseguono regolarmente gli estirpi ed i conferimenti dei fittoni allo zuccherificio Coprobi di Minerbio. Le produzioni si differenziano in base al tipo di terreno e alla gestione dell'appezzamento, se irrigato e difeso dalla Cercospora, con rese che, mediamente, vanno dalle 50 alle 70 tonnellate per ettaro, mentre le polarizzazioni si mantengono su ottimi livelli, mediamente, oltre i 16 gradi. Per evitare perdite di saccarosio si ricorda di non tenere i fittoni in cumulo per più di 2-3 giorni.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: PREPARAZIONE LETTI DI SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: nei terreni in tempera è iniziata la preparazione dei letti di semina. Per il frumento duro non è ammesso il ristoppio. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando il frumento duro segue un cereale i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il frumento duro non si differenzia dal frumento tenero, farro e triticale perché tutte appartengono allo stesso genere botanico. Per il frumento tenero è ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il frumento tenero può seguire l'avena, il farro, il frumento duro, l'orzo, la segale e il triticale, ma è considerato un ristoppio. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il frumento tenero non si differenzia dal frumento duro, farro e triticale perché tutte appartengono allo stesso genere botanico.

Qualora il grano succeda ad un cereale estivo è necessario interrare le stoppie di mais e di sorgo, con aratura a 25-30 cm di profondità, per limitare l'inoculo di agenti fungini dannosi, quali Fusariosi e malattie del piede. Nei terreni compattati in profondità eseguire una lavorazione a doppio strato, ripuntatura più erpicatura superficiale.

Si consiglia di effettuare le semine a partire dalla seconda quindicina d'ottobre onde evitare l'incidenza del mal del piede ed un eccessivo lussureggiamento della pianta. Si consiglia inoltre di non effettuare semine troppo fitte che, oltre a penalizzare, il risultato produttivo, possono predisporre la pianta a maggiore rischio di malattie.

Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina grano tenero e duro.

Concimazione: con l'affinamento dei terreni vanno interrati, se necessario, fosforo e potassio in modo che si localizzino nello strato esplorato dalle radici. L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <https://agri.regione.emiliaromagna.it/Suoli/>". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha : DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.	60 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha : DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha. <input type="checkbox"/> 60 kg : se si prevede di lasciare le paglie in campo.	120 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha : DOSE STANDARD <ul style="list-style-type: none"> • varietà biscottiere: 140 kg/ha di N; • varietà FP/FPS : 155 kg/ha di N • varietà FF: 160 kg/ha di N 	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha : (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg : nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg : negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.		<input type="checkbox"/> 30 kg : se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg : se si effettua la semina su sodo; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).

FRUMENTO DURO (media produzione)– CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;

FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha. <input type="checkbox"/> 60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.

FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha: DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE;		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: se si effettua la semina su sodo; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).

La concimazione azotata va evitata in pre-semina per non avere un eccessivo rigoglio vegetativo nel periodo invernale e perdite di azoto per dilavamento.

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Se la coltura succede ad altri cereali i cui residui (paglie e stocchi) sono stati lasciati in campo è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm nel periodo 1 ottobre - 31 gennaio, a partire dall'accestimento è possibile, per chi utilizza il metodo del bilancio, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.

Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non

prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm..

Non sono ammesse distribuzioni in copertura di concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. È preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza. È ammessa la letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 del capitolo 11.3 "Piano di concimazione aziendale" delle Norme Generali.

CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI

Rotazione: è ammesso il ritorno della cipolla sullo stesso appezzamento dopo che è intercorso almeno 1 anno con altre specie non appartenenti alla famiglia delle liliacee. Nei terreni infetti da *Fusarium oxysporum* f. sp. *cepae* ampliare la rotazione ed impiegare varietà tolleranti.

Scelta varietale: le varietà a giorno corto, raccomandate nei DPI, sono Divina, Element, Fachira, Galatea, Hjdras, Keep Well, Panter, Saratoga, Sonic, Top Star, Top Spring.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la cipolla. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.	85 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 15 kg: per semine effettuate prima del 15 marzo.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 36 - 54 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha: DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)

L'apporto di N deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi.

Elateridi: con accertata presenza di larve di elateridi (ferretti) interrare lungo la fila insetticidi granulari a base di Clorpirifos etile.

Diserbo: in pre-semina utilizzare Glifosate (360 gr/lit di s.a.) alla dose di 1,5-3,0 lt/ha; in pre-emergenza utilizzare Pendimetalin (38,72% di s.a.) alla dose di 2,0 lt/ha e/o Glifosate entro tre giorni dalla semina e solo per i formulati autorizzati.

COLZA fase fenologica: PREPARAZIONE LETTI DI SEMINA - SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI

Con terreno in tempera di adeguata struttura è sufficiente una lavorazione superficiale di 10-15 cm. Una leggera rullatura favorisce nascite pronte e uniformi considerate le piccole dimensioni del seme.

Rotazione: non è ammesso il ristoppio. La coltura si avvicenda tipicamente al frumento. Conseguono ottimi risultati dopo leguminose pratensi o da granella. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum*, che colpisce soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. La semina della coltura va effettuata su terreno finemente preparato alla profondità di pochi millimetri.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. È obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

COLZA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha;

COLZA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha.

COLZA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha ; DOSE STANDARD: 135 kg/ha di N;	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha ; (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 80 kg : nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg : negli altri casi di prati a leguminose o misti;		<input type="checkbox"/> 20 kg : se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. L'elevato fabbisogno di zolfo tipico delle crucifere può essere soddisfatto con l'impiego di concimi complessi contenenti zolfo (solfato ammonico, perfosfato, o solfato potassico).

È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle Norme Generali.

Semina: la semina della coltura va effettuata su terreno finemente preparato alla profondità di 1-2 cm. La semina anticipata consente di arrivare alla stagione invernale con una rosetta ben sviluppata (6-8 foglie vere e 8 mm di diametro al colletto della radice) favorendo più resistenza al freddo e pronta ripresa primaverile della pianta. Indicativamente il periodo migliore per la semina è il mese di settembre. L'investimento ottimale è di 40-60 piante mq. all'uscita dall'inverno (40 per le varietà ibride e 60 per quelle "normali"); fittezze superiori non sono consigliabili perché porterebbero a una riduzione della produzione. Occorre quindi valutare in base alla propria esperienza la probabile percentuale di perdite all'emergenza e nel corso dell'inverno e impiegare la corretta quantità di seme.

Dosi indicative di semina: con seminatrice da grano 8-10 kg/ha per varietà tradizionali 2,5-3 kg/ha per le varietà ibride con seminatrici di precisione idonee (dischi con 100 fori di 1,25 mm di diametro). Interfila: 15 cm (seminatrici da grano) e 45 cm (semina di precisione) considerando che la distanza tra le file ha scarsa o nulla importanza sulla produzione del colza, essendo questa pianta dotata di una certa "plasticità" che le permette, mediante un diverso sviluppo delle ramificazioni, di regolare il proprio accrescimento in funzione dello spazio a disposizione.

Diserbo

In pre-semina utilizzare Glifosate 480 gr/lit (Roundup Platinum) alla dose di 2,25 lit/ha. In pre-emergenza utilizzare Metazaclor.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: MATURAZIONE - VENDEMMIA

È in corso la vendemmia delle uve rosse più tardive Bonarda, Barbera, Cabernet Sauvignon e Lambruschi. Le uve si mantengono molto sane e con ottimo equilibrio tra grado alcolico e acidità.

Durante le operazioni di raccolta è bene segnare le piante che mostrano sintomi di Mal dell'esca o Flavescenza dorata per poi procedere alla loro estirpazione (in caso di sintomi sospetti di Flavescenza dorata è obbligatoria la segnalazione al Consorzio Fitosanitario).

PESCO fase fenologica: POST - RACCOLTA

DIFESA

Cancro rameale: intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, solo sulle percoche o su pesche e nettarine con oltre il 15% di piante colpite, impiegando Tiofanate metile (Enovit metile).

MELO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI - RACCOLTA

DIFESA

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): non si rilevano ulteriori catture, la difesa può ritenersi ultimata.

Mosca della Frutta (*Ceratitis capitata*): si segnala la presenza dell'insetto, mantenere monitorato. In questa fase è ancora possibile l'impiego di esche attrattive innescate con Deltametrina (Magnet Med).

PERO fase fenologica: RACCOLTA

DIFESA

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): non si rilevano ulteriori catture, la difesa può ritenersi ultimata.

Psilla (*Cacopsylla pyri*): in presenza di melata effettuare lavaggi con prodotti a base di Sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

OLIVO fase fenologica: INIZIO INVAIATURA

DIFESA

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleagina*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale. In questa fase fenologica è possibile effettuare un trattamento a base di rame (preferibilmente da ossicloruro o idrossido) in occasione di eventuali interventi di difesa dalla mosca olearia. L'utilizzo del rame presenta inoltre anche attività collaterale di disturbo della ovideposizione della mosca olearia.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): volo degli adulti e ovideposizioni in lieve diminuzione. Dove non sono stati effettuati interventi larvicidi si rilevano percentuali di forme vive nelle drupe spesso superiori alla soglia di intervento. Effettuare il trattamento larvicida con Dimetoato o Imidacloprid dove non effettuato negli ultimi 15 giorni. Chi applica la lotta adulticida, con esche contenenti Spinosad, deve ripetere l'intervento allo scadere del periodo di efficacia del precedente trattamento.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 -

20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@ense.it Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

Publicato [il parere del Ministero delle politiche Agricole](#) in merito al regime di deroga per l'impiego di sementi non ottenute con il metodo biologico per scopi di conservazione riconosciuti dall'autorità competente.

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg".

Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014.](#)

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

www.tecpuntobio.it - www.gias.net - www.isnp.it - www.ense.it - www.politicheagricole.it - www.prober.it - www.stuard.it - www.fiao.it - www.agraria.it/osservatorio - www.biolgest.com - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.aiab.it - www.ccpb.it - www.bioagricert.org - www.imcdotcom.com - www.suoloesalute.it

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: PREPARAZIONE LETTI DI SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI:

Scelta varietale: sul sito dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard sono disponibili i risultati delle prove di confronto varietale cereali autunno-vernini biologici.

Lavorazioni: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera, preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattrici sovradimensionate. Quando è possibile, sostituire l'aratura con lavorazioni che non rivoltino la fetta per evitare di portare in profondità lo strato più fertile. Evitare pure l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Gestione idrica: con la preparazione del letto di semina procedere al tracciamento dei fossi e alla baulatura, operazioni che per le aziende di montagna o di collina oltre a permettere il rapido deflusso delle acque in eccesso, riducono i rischi di frane e di erosioni superficiali.

POMODORO fase fenologica: RACCOLTA DEI TARDIVI

Procede la raccolta delle varietà tardive. La superficie raccolta ha raggiunto circa il 90% di quella investita. Gli appezzamenti a ciclo tardivo maturano lentamente a causa delle basse temperature notturne.

DIFESA

Peronospora: negli appezzamenti con infezioni in atto mantenere protetti gli appezzamenti più tardivi impiegando rame, a breve tempo di carenza, e zolfo (il cui potere igroscopico concorre a ridurre le sporulazioni e rende più spessa la buccia).

Batteriosi: rallentamento delle infezioni e scarsa presenza sulla nuova vegetazione.

Nottua gialla (*Helicoverpa armigera*): prosegue il volo della terza generazione con catture di adulti in diminuzione e modesta presenza di uova e giovani larve.

Stolbur: negli impianti tardivi si rileva una sporadica presenza di piante affette da questo fitoplasma.

COLTURE ARBOREE

ASPETTI AGRONOMICI

Gestione del terreno per fruttiferi e Vite

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare che le materie prime che compongono il prodotto siano all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008 ed integrazione successiva 354/2014 di modifica degli allegati I e II relativamente alle sostanze impiegabili in agricoltura biologica.

Gestione fertilità frutteti: gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

Sovescio frutteti e vigneti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-veccia comune, orzo-favino, avena-veccia comune.

VITE fase fenologica: [MATURAZIONE - VENDEMMIA](#)

È in corso la vendemmia delle uve rosse più tardive Bonarda, Barbera, Cabernet Sauvignon e Lambruschi. Le uve si mantengono molto sane e con ottimo equilibrio tra grado alcolico e acidità.

Durante le operazioni di raccolta è bene segnare le piante che mostrano sintomi di Mal dell'esca o Flavescenza dorata per poi procedere alla loro estirpazione (in caso di sintomi sospetti di Flavescenza dorata è obbligatoria la segnalazione al Consorzio Fitosanitario).

MELO fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI - RACCOLTA

DIFESA

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di Nematodi entomopatogeni per diminuire la popolazione svernante. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre);
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento;
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi;
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma);
- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

Mosca della Frutta: si segnala la presenza dell'insetto, mantenere monitorato. In questa fase è ancora possibile l'impiego di esche attivate (tecnica "attract and kill") con Deltametrina.

PERO fase fenologica: RACCOLTA

DIFESA

Psilla (*Cacopsylla pyri*): in presenza di melata effettuare lavaggi con prodotti a base di Sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

OLIVO fase fenologica: INIZIO INVAIATURA

DIFESA

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleagina*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale. In questa fase fenologica è possibile effettuare un trattamento a base di rame (preferibilmente da ossicloruro o idrossido) in occasione di eventuali interventi di difesa dalla mosca olearia. L'utilizzo del rame presenta inoltre anche attività collaterale di disturbo della ovideposizione della mosca olearia.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): volo degli adulti e ovideposizioni in lieve diminuzione. In assenza di trattamenti percentuali di forme vive nelle drupe superiori alla soglia di intervento. Effettuare il trattamento adulticida con esche contenenti Spinosad allo scadere del periodo di efficacia del precedente trattamento.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

IRRIGAZIONE

L'accesso al sistema Irrinet ai fini della applicazione dell'impegno aggiuntivo facoltativo n. 25 della Operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e della Misura 11 (Agricoltura Biologica) è disponibile al link: http://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er

NORMATIVA

ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO ED ALL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Piano d'azione nazionale (Pan) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede che a partire dal 26 novembre 2015 coloro che acquistano e manipolano (conservazione, preparazione della miscela, distribuzione, pulizia delle irroratrici, smaltimento) prodotti fitosanitari ad uso professionale devono possedere il certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo (noto come patentino fitosanitario) a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo. Sono esentati da tale abilitazione coloro che acquistano prodotti fitosanitari per uso non professionale, ovvero prodotti per la difesa delle piante ornamentali in ambito domestico (già PPO) e per le piante edibili coltivate in forma amatoriale (orto familiare).

Il "patentino" è personale, ha validità di 5 anni su tutto il territorio italiano, ed alla scadenza deve essere rinnovato. I patentini rilasciati prima del 26 novembre 2014

mantengono la loro validità fino alla scadenza naturale e dopo saranno rinnovati con le nuove regole.

La Regione Emilia-Romagna ha definito, con propria deliberazione n° 1722/2014, le nuove disposizioni per il rilascio ed il rinnovo del patentino. Il primo rilascio avviene mediante corsi di base di 20 ore ed esame finale effettuato attraverso test. La persona in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea (anche triennale) nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie potrà sostenere solo l'esame finale non essendo obbligato a frequentare il corso. Chi è in possesso dell'abilitazione alla vendita o alla consulenza può richiedere automaticamente il rilascio ed il rinnovo del patentino senza ulteriori adempimenti.

Per tutti, indipendentemente dal titolo di studio, il rinnovo del patentino avverrà tramite attestazione di frequenza a corsi di aggiornamento della durata di 12 ore, senza esame finale. Sia per il rilascio che per il rinnovo la frequenza ai corsi non può essere inferiore al 75%.

Un'altra novità introdotta dal PAN è la possibilità, da parte dell'autorità competente, di sospendere o revocare il patentino qualora il titolare dello stesso adotti comportamenti non conformi a quanto previsto dalle normative in vigore.

La Regione Emilia-Romagna ha altresì chiarito, mediante un apposito documento tecnico, alcune particolari situazioni che si possono verificare in azienda per quanto riguarda il possesso del patentino ed il ricorso al contoterzista. E' possibile visionare tale documento sul sito www.fitosanitario.pr.it.

E' possibile inoltre scaricare la nuova versione del manuale **"IL CORRETTO IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI** - Guida al patentino per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari in Emilia-Romagna (seconda edizione - aggiornamento 2016) al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/il-patentino> del portale agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

La Guida è inserita nella voce [Documenti per la preparazione dell'esame e questionario](#) dove al momento è presente anche l'edizione del 2014.

I corsi di formazione e di aggiornamento per il rilascio e per il rinnovo del patentino fitosanitario sono organizzati da Agriform Scarl (Via Pomponio Torelli, 17 - 43123 Parma), Tel 0521 244785, e-mail info@agriform.net, sito internet www.agriform.net.

STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Piano d'azione nazionale (Pan), emanato con Decreto 22 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, indica che il deposito dei prodotti fitosanitari

deve essere ad uso esclusivo ed accessibile solo dall'utilizzatore professionale. Temporaneamente si possono conservare nel deposito rifiuti di prodotti fitosanitari, contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili, purché collocati in zone identificate e opportunamente evidenziate. Il magazzino può anche essere un'area specifica all'interno di uno spazio più grande, delimitata da pareti o rete metallica, oppure da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono limitati. In ogni caso non ci può essere commistione con alimenti o mangimi. Nel deposito deve esser garantito un sufficiente ricambio d'aria con aperture protette da apposite griglie. Il deposito deve avere sistemi di contenimento per evitare che eventuali sversamenti di agrofarmaci, le acque di lavaggio e i rifiuti possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria. Ad esempio, tali sistemi potrebbero essere costituiti da una soglia posta all'ingresso del locale, da pareti e pavimenti lavabili, da un bacino di contenimento in fondo all'armadio. Devono sempre essere presenti contenitori con materiale inerte, sabbia o vermiculite. Il magazzino deve essere fresco, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, per non alterare le confezioni ed i prodotti, i ripiani devono essere di materiale non assorbente. I prodotti vanno stoccati nel loro contenitore originale e con l'etichetta integra e leggibile. Gli strumenti per dosarli, come bilance e cilindri graduati, dopo l'uso vanno puliti e conservati nel deposito in specifico armadietto. Sulla porta di accesso, dotata di chiusura di sicurezza esterna e senza altri punti di accesso, vanno apposti cartelli di pericolo, ai sensi del D. lgs. 81/08, quali segnaletica di sicurezza e le indicazioni di salvataggio, soccorso e antincendio (numeri di emergenza 118 e 115). I requisiti richiesti dal Pan sono praticamente sovrapponibili a quelli indicati per il rispetto della condizionalità.

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

Prossimo appuntamento **venerdì 30 settembre 2016 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

1. Aggiornamento meteorologico
2. Redazione bollettino di produzione integrata
3. Redazione bollettino di produzione biologica

Redazione e diffusione a cura di Valentino Testi





in collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali

con il supporto del Servizio Fitosanitario Regionale e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email deve fare richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it.